

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 2 Gennaio 1909

Direzione
Viale di Prampero N. 4
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 10, per un semestre L. 5,50 per un trimestre L. 3. — Un numero cent. 5. — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si spingono le lettere ad i pignoli non affrancati.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simi crucis obstringantur amore:
Quae vicit mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Fate la carità!

Due bellissime ragioni d'Italia sono nella desolazione e nel pianto, — la Calabria e la Sicilia.

Al sorriso del cielo, alla ubertosa lussureggiante della terra, all'incanto delle smagliate, oggi contrastano montagne di rovine, sulla cui cima divampa il fuoco divoratore.

Le vittime umane non si contano più; pare che passino le centomila.

Le abitazioni sono distrutte o rese inservibili; i giardini, gli orti, i campi sono cambiati in deserti; i tesori della privata e pubblica proprietà sono scomparsi; gli angeli dell'angoscia e della morte coprono colle loro ali funeree cadaveri e ruine, là dove fino a ieri l'altro, italiani e stranieri ammiravano lembi di paradiso terrestre.

Tutta l'Italia è in lutto; tutto il mondo civile guarda al nostro paese, muovamente e più duramente colpito, e nell'angoscia generale profondamente sentita si sprigiona da ogni anima buona sincero compianto, accompagnato dal fraterno soccorso.

In quest'ora di suprema ambascia; ogni italiano deve sentire il bisogno ed il dovere di privarsi di qualche cosa, per darla ai fratelli sventurati; ogni cristiano, in nome della Fede che unisce in una grande famiglia i cristiani di tutto il mondo, deve aggiungere e aggiungere al soccorso la preghiera per morti e per superstiti.

I buoni friulani della città, della diocesi e della provincia faranno, anche stavolta, il loro dovere.

Non attenderanno l'esempio delle pubbliche Rappresentanze; non gli appelli di Comitati vicini o lontani; essi vorranno dare subito e dare con generosità pari all'immane disastro.

Chi dà, subito, dà due volte e dà sempre molto anche se dà poco.

Il nostro giornale ha aperto giovedì la pubblica sottoscrizione; essa proceda ben nutrita di nomi e di offerte.

Non oggetti di vestiario oggi abbisognano laggiù, bensì denari pronti e abbondanti, onde provvedere alle più urgenti, alle più gravi necessità.

Salvare dalla morte quelli che ancora possono essere salvati; curare prontamente i feriti, i malati; ricoverare i senza tetto; confortare i rimasti orfani, soli, derelitti: ecco il dovere, ecco il bisogno dell'ora presente.

Raccogliamoli tutti nel silenzio, nel dolore, nella preghiera; sopprimiamo con un taglio netto ogni spesa per mondani godimenti, e diamo, diamo per fratelli di Calabria e di Sicilia.

Il sacrificio è lieve, la efficacia pietosa di esso è grande, la compiacenza dolce, soave, altamente meritoria.

Le offerte raccolte verranno largite sollecitamente e con quel criterio di giustizia e di prudenza che, in questi momenti, debbono essere norma doverosa d'ogni anima soccorritrice.

Procuriamo che sopra al lutto della patria l'angelo della carità distenda le sue ali, addolcisca i cuori e li apra alla generosità squisita e pronta.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 251.	
M. R. D. Luigi Rossitti	» 3.
M. R. D. Osualdo d'Olivio	» 2.
Mons. Celestino Conte	» 5.
Signor D. F.	» 2.
Famiglia Treves (Udine)	» 10.
M. R. D. Ubaldo Piacereani	» 5.

DA BLESSANO.

Popolo	» 64.78
Cooperativa di Consumo	» 5.
Circolo Agricolo	» 5.
M. R. D. Luigi Venturini (I. off.)	» 5.

Totale L. 357.78

CESSATE!

Cessate! Cessate o lugubri notizie! Non soffermatevi, non schiacciate la nostra pietà, non inabitate il nostro sentimento col vostro rimpicciolimento affannoso, dispettoso, desolante. Noi vi ascoltiamo nella speme di ritrovare un conforto: in ognuna di voi c'illudiamo leggere non una smentita (ohimè! a che cozzare contro la realtà?) ma un attenuante... almeno che le proporzioni del disastro rimangano stazionarie... Ma no: voi ci incalzate inesorabili; infierite contro la nostra pietà come efferrati carnefici che uccidono con lungo crescente, barbarico strazio; e le centinaia di vittime delle prime ore le portaste nel primo giorno ancora a migliaia, nel secondo a decine di migliaia, nel terzo a centinaia di migliaia... I nostri fratelli morti a centinaia di migliaia? E così tragicamente, e così dura-

mente? E migliaia d'altri fratelli feriti, che sanguinano, che soffrono la vedovanza, che soffrono orfani, che patiscono la fame, la sete, il gelo, l'inclemenza dell'atmosfera: gittati là tra le macerie o sulle strade, infracidendosi sotto l'acqua del cielo... anche questa crudele, anche questa iniferente, dopo le crudeltà e le furie dell'acqua dell'Oceano.

E tutte queste e mille altre strazianti cose, voi ci raccontate, o neizie con una insistenza, un'abbondanza che vi fa odiose. Oh per le sventure le notizie sono sempre pronte, e sempre vere, nella loro insistenza! E nell'impeto dell'irreflessione noi vorremmo quasi scagliarci contro le conquiste del genio umano, che diede alle navi dei paesi lontani le ali della folgore, perché più presto vengano ad addolorarci, a colpirci!

E' vera pietà questa, che ci fa quasi chiudere gli occhi avanti gli orrori, e la cupezza tragica degli avvenimenti, quasi che, non vedendoli noi, non esistessero? Sarà pietà, sarà sentimento, ma sentimento che riveste una punta d'egoismo.

Pensare allo strazio riflesso dalla compassione in noi, mentre è lo strazio immenso dei fratelli che domanda d'essere conosciuto pienamente, per muovere a soccorso, e ad un soccorso illuminato, è frutto d'una pietà egoistica. E questa — come tutte le ore di dolore — è ora di altruismo. L'altruismo domanda una pietà forte: domanda che noi sappiamo superare il nostro dolore, la nostra pietà, per saper meglio rispondere alle esigenze dello stesso dolore, della stessa pietà. Dai fratelli piangono, sanguinano, muoiono: muoiono di dolore, di fame, di sete, di ferite: non torciamo da loro gli occhi per il ribrezzo che ne sentiamo — ciò sarebbe troppo sterile; ma fissiamo il nostro sguardo nel grido della piaga, abbiamo la forza di lenirli, di medicarli, con quella carità di Cristo che non conosce limiti, che non conosce misure; che in certi momenti fa dimenticare se stessi. Quella carità che arma di forza e d'eroismo la fragilità famule delle donne più deboli e sensibili, e le fa assistere e soccorrere agli strazii dell'umanità sul campo di battaglia, negli Istituti ove regna il morbo e la morte. *alos.*

mente ferito, ad un tratto sentendosi venire meno rimase esausto. Alcuni cittadini lo circondarono, confortandolo. Il marinaio, in preda a grande esaurimento nervoso, piangeva. Incontrati i superiori, lo credettero ubriaco ed estratto il revolver lo trascinarono a bordo.

L'arcivescovo di Messina mons. D'Arigo è rimasto nell'arcivescovado presso i suoi dipendenti feriti e che non ha voluto abbandonare la sua residenza, sebbene minacciatissima anche nelle poche stanze rimaste in piedi. Egli, vestito dei sacri paramenti, recita le preghiere per gli estinti e per i feriti. Ieri dei marinai hanno sparato contro otto individui che rubavano oggetti preziosi. Indosso ad uno degli uccisi sono state trovate 150. 00 lire.

I soccorsi.

Tutti i comuni importanti l'Italia, si può dire, hanno votato vistosissime somme in favore dei siculo-calabresi. In Francia si è raccolto già mezzo milione; in Argentina, Stati Uniti, Germania, Spagna; tutte le nazioni fanno sottoscrizioni o votano sussidi. Telegrafò le sue condoglianze perfino l'Imperatore cinese, Guglielmo è commosso e volle essere informato ogni ora dai giornali. S. S. il Papa ha offerto L. 100.000 come prima offerta.

Note e commenti

L'intervento divino.

«...Si elevino pure, stasera, sotto le volte del tempio le classiche note del *Te Deum* di ringraziamento; noi, che ci sentiamo fratelli dei barbaramente colpiti, noi non potremmo davvero ringraziar Dio... se lo ritenessimo responsabile delle cose di quaggiù.»

Così nel *Fausto* di giovedì 31 dicembre. Ed è una bestemmia non compatibile in chi la si disse, purché appartiene certamente alla classe delle persone colte e che di conseguenza dovrebbero conoscere le relazioni tra creato e Creatore.

Il quale ha fissato le sue leggi nella natura, leggi che può sospendere ma che per sospendere bisogna intervenire quello che appunto chiamasi miracolo. E un miracolo sarebbe cadere nell'acqua e non bagnarsi; buttarsi nel fuoco e non bruciarsi e via dicendo. E pazzia sarebbe pretendere da Dio, che per esclusiva comodità nostra, sospendesse o variasse queste leggi di natura. Ove lo facesse, si avrebbe una continua rivoluzione nell'ordine del creato.

D'altra parte poi, come avremmo a dire nei domini del terremoto, noi non siamo in grado di valutare tutta la portata nell'ordine materiale e morale dagli avvenimenti di quaggiù; poiché di questi ci colpisce solo il fatto.

E pure anche lo stesso più volgare arriva ad ammettere che le epidemie e i disastri, la fame e la guerra — insomma il dolore nelle sue molteplici manifestazioni — stat. fattore di progresso materiale e morale! E noi credenti andiamo più oltre: di ciò che Dio permette il male per ricavarne il bene. Neppure quindi sotto questo aspetto noi possiamo arrogarci il diritto di bestemmiare Dio.

Al quale, sul finire d'anno, noi abbiamo innalzato l'Inno di ringraziamento con più fervore forse degli anni passati. Poiché, *Unna Effie* lo creda, è proprio il caso di ringraziar Dio se pur noi non ci siamo trovati nella catastrofe che ha portato morte, distruzione e dolore ai nostri poveri fratelli di Calabria e di Sicilia.

La delinquenza del clero.

Fece tempo fa il giro dei giornali una statistica del 1898 presentata dal professore Condi al Congresso antropologico di Genova (e non era un Congresso clericale!) nella quale per ogni 100 mila abitanti la criminalità delle varie professioni figurava dall'86, e grado grado discendeva fino ad assottigliarsi a 7 nel clero.

Oggi possiamo dare la statistica decennale 1897-1907 pubblicata dal « Bollettino Giudiziario », la quale ribadisce la medesima verità: « Nella scala della delinquenza il clero occupa l'ultimo gradino ed è sei volte minore di quella occupata dai medici e affini, otto volte di quella in cui si trovano gli artisti, venti volte inferiore a quella classe che dà il maggior numero di giudici, di deputati, di senatori e di ministri e sulla via della moralità è la prima fra tutte le classi sociali ».

Ecco la statistica:

Su ogni 100.000 condannati:	
Notai, avvocati ecc.	100
Artisti	33
Medi e Chirurghi, Levatrici	25
Professori laici	19
Clero	4

E ora tutti gli *Asini* possono continuare nella via di denigrazione con tutta la voluttà e ferocia di cui sono capaci, ma starà vero che la percentuale minima della delinquenza è data dal prete! Il che è quanto dire che la casta sacerdotale è la più morale.

DAI LUOGHI DELLA SVENTURA

Duecentomila vittime?

Roma, 1. — Le cifre del disastro seguono un crescendo che inorridisce. Secondo un telegramma del prof. Crisco, direttore dell'osservatorio di Catania, il numero complessivo delle vittime sarebbe di 200.000.

La scossa fu forte fino a Pochino Caltanissetta, Cefalù e Cosenza. Fu leggera a Girgenti, Corleone, Palermo e Termini.

Il centro del movimento fu presso Messina. L'Osservatorio di Catania registrò 42 repliche.

Il maremoto s'è esteso muovendo dallo stretto da un lato fino a Siracusa e dall'altro fino a Termini Imerese, producendo un'ondata di parecchi metri dallo stretto a Siracusa.

Il disastro fu specialmente enorme nelle punte della Sicilia e della Calabria, con la distruzione di Reggio e Messina.

Essendo calmi Vesuvio, Etna e Stromboli esclusa l'origine vulcanica del terremoto.

I Comuni calabresi colpiti.

Roma, 31. — Il comm. Orso, prefetto di Reggio Calabria, ha mandato il seguente rapporto telegrafico:

« Di notizie finora pervenute mi risulta che il terremoto, oltre la città di Reggio Calabria, ha colpito anche i seguenti Comuni: Palmi, Bagnara, Scilla, Villa San Giovanni, Cannitello, Catona, Gallico, Villa San Giuseppe, Gallina, Campo Calabro, San Roberto, Santo Stefano, d'Aspromonte, Cataforio, Pellaro, Motta San Giovanni, Montebello Jonio.

Tutti questi paesi sono totalmente distrutti con moltissimi morti e feriti.

A Varopodio e Crisilico la maggior parte delle cose sono inabitabili, ma nessuna vittima. »

Di ciascun paese si può ripetere la stessa cosa; i treni arrivano solo fino a Bagnara, e i paesi prossimi rimangono senza il minimo aiuto. I feriti, i sepolti, invano hanno invocato soccorso. Ormai lungo la via l'aria è ammorbata dal puzzo dei cadaveri e fra i feriti si diffonde la cancrena.

A Bagnara le operazioni mediche si facevano con coltelli da potatori; più in giù non si fa nulla. La fame è terribile; bande di ladri imperversano; i cani divorano i cadaveri. La disperazione, specie per l'assoluta mancanza di soccorso, è indescrivibile.

A Reggio tutto è sfasciato, crollato, precipitato: gli ospedali, le caserme, le carceri. Si calcolano a 20.000 i morti. Oltre 500 soldati di fanteria sono morti. Le vittime in tutto saliranno a ventimila! Le poche migliaia di superstiti si sono adunate agitatamente in un treno alla Marina non essendo possibile alcun riparo. Per di più piove a torrenti.

La fame produce scene di violenza terrificanti. I malfattori hanno fatto man bassa di tutto e sparano anche contro gli agenti; ieri sera una guardia di finanza fu ferita da una rivoltella.

I superstiti invocano di essere portati via; ma mancano le navi. La corazzata *Napoli* fornisce marinai per il salvataggio, per le medicature, ecc.; ma i feriti non possono essere ricoverati.

Il porto è completamente distrutto. Il materiale ferroviario è pure distrutto, ammonticchiato come per innumerevoli scontri avvenuti nello stesso luogo e contemporaneamente. Solo la stazione centrale è salva, ma spogliata dai malandrini: il capo stazione dovette difendersi colla rivoltella. La stazione succursale è annientata e il capo stazione sfracciato.

I soldati e i marinai fanno sforzi inauditi, benché ormai affranti; anche le sere di carità sono eroiche, e i pompieri di Roma fanno miracoli. Ma ormai tutto è distrutto e nessuna casa è servibile. I morti sono profattati, i feriti aggravati, i vivi sconvolti...

Messina un composanto.

Roma, 1. — Il *Messaggero* pubblica il diario del suo inviato Scarpettini. « Messina, agli dice, è un composanto. »

L'unico punto, si può dire, illeso, è quello vicino al palazzo del collegio militare fino al seminario. Anche tra i seminaristi però vi sono molti feriti e sei morti. Il 30 mattina il comandante Cigni è giunto con la corazzata *Napoli* a Reggio ed inviava a Messina un messaggio per radiotelegramma, in cui diceva che ottanta pericolosi condannati si sono ribellati ed hanno assalito le guardie ed i superstiti, facendo anche la caccia ai viventi. Ha recuperato e riportato a bordo dei sacchi di pasta ed i valori delle banche e appena potrà sarà il trasporto della cassa forte.

Alle ore 9 del mattino è giunta in porto la *Vittorio Emanuele* con i Sovrani. Appena il Re è sceso, la popolazione ha sciamato si mise ad applaudire e a gridare: « Viva il Re ». Il Re sollecitava la calma stringendo la mano a tutti, accarezzando i feriti e bacilandone non pochi, con le lacrime agli occhi. Alcuni si inginocchiano, altri piangono, ed il Re grida: « Coraggio, coraggio! »

Passato a Reggio il Re, si ripeterono le stesse scene.

In mezzo ad un enorme agglomeramento di rottami, il Re vide un busto di uomo di media età il quale disse al Sovrano: « Sono sequestrato a metà da tre giorni, ma mi sento bene, non sono ferito, ed attendo tranquillo che mi estraggano, ma intanto mi diano da mangiare a da bere. Mi raccomando, Maestà ». Il Re sorride vedendo così allegro un infelice. I presenti dicono che si tratta di un noto buontempepo.

Incredibili le scene alla dogana di Messina, ove si distribuisce pane e pasta; la folla impazzita dal dolore, dalle ferite, dalla fame, dalla sete e dal freddo, impoca, tumultua. I soccorsi sono inadeguati. Proseguono le scosse. Intanto i soldati lavorano a costruire baracche di legno nelle varie piazze ove a mano a mano si ricoverano i superstiti, che nella maggior parte rimangono malamente ricoverati in vetture sconquassate, sotto attendamenti primitivi e sotto la tettoia del mercato di pesce che è per metà diroccata.

Si vedono bambini immobili coi capelli e gli abiti grondanti d'acqua, pallidi tremanti dal freddo colle mani pazzate.

L'arcivescovo di Messina Arrigo raccolse all'arcivescovado molti superstiti. Molti da quattro giorni non mangiano pane né bevono acqua.

Si conferma che il numero delle vittime supera le 100.000, e che verranno giustiziati sommarariamente i ladri.

Castelli, telegrafa alla *Tribuna* di aver visto il Re durante le sue visite alle rovine singhiozzare più volte ed a trattenere a stento le lagrime davanti a spettacoli infinitamente pietosi ed orrendi. I superstiti si nutrivano di cibi inverosimili. Un guppo svaligiò alcuni negozi prendendo le scatole di conserva di pomodoro per mangiarle. Un prete ed alcuni poveri che abitavano lungo il molo, salirono in barca e traversando il mare aspettavano l'arrivo dei piroscafi per implorare pane e soccorso. Dei piroscafi gettarono loro dei sacchi di gallina.

Gruppi di operai dei paesi vicini che circondavano le rovine, sono stati diffidati a ritornare ai loro paesi essendo Messina in istato di assedio. Una delle scene più strazianti è stato lo scempio dei bambini che erano ricoverati all'asilo della infanzia abbandonata, presso il Monastero di Mileto. Si vedevano quei bambini pericolare ancora vivi dalle travi dell'edificio distrutto.

Per dare un esempio della serietà e dell'ordine col quale si procede al salvataggio da parte della squadra russa, il Castelli narra che un marinaio russo che trasportava insieme coi compagni un vecchio gra-

Nella terra del dolore

Messina.

La città di Messina, quella più fortemente toccata dalla odierna sventura, conta, secondo i dati più recenti, 142 mila abitanti: dal mare il cumulo delle case biancheggianti somiglia ad un mucchio di calcinacci, ma, avvicinandosi, lo sguardo resta meravigliato dalla vista maestosa dei palazzi che incorniciano il porto.

Sono essi un ornamento splendido della città e insieme un mesto ricordo, di un'altra sventura, il terribile terremoto del 1783, da cui la città risorse quasi miracolosamente.

La città possiede vie e piazze monumentali il corso Vittorio Emanuele che è bellissimo il corso Cavour, la riviera del Faro, la piazza del Municipio.

Bellissime fontane recano qua e là un senso di riposo attraverso le vie ampie e spaziose; così il fonte Nettuno, costruito nel 1546 da un allievo di Michelangelo, assieme a quello del Duomo, ricco di statue a soggetto mitologico.

Ricchissima di tempi alcuni dei quali sono monumenti nazionali, Messina vanta il suo Duomo, grandioso edificio normanno che risale al 1092 e che fu riattato nel 1125 per essere poi in varie riprese restaurato e qualche volta rinnovato specialmente nell'interno. Sculture pregevoli ed antiche ornano la facciata e l'interno, che pure possiede mosaici di gran valore: l'altar maggiore è sormontato da un baldacchino che sorpassa in valore quello famoso di S. Pietro in Vaticano.

Dopo il Duomo la chiesa di S. Francesco d'Assisi è una delle più vaste: cappella reale per volere della Regina Elisabetta, contiene i sepolcri di illustri personaggi, tutti distinti con pregevoli monumenti. Essa fu recentemente restaurata dopo l'incendio del 1884.

Nella piccola chiesa di S. Stefano la fama vuole fossero sepolti i francesi vittime dei Vespri Siciliani. Come un museo può considerarsi l'Oratorio di S. Francesco dei Mercanti giacché comprende le migliori pitture della Sicilia.

Il palazzo di città costruito dal 1806 al 1829 e riedificato in parte nel 1848 dopo un furioso incendio che distrusse l'archivio del Comune, per quanto imponente riserva poco simpatico: in uno dei lati aveva la sede il Banco di Sicilia, mentre la Camera di Commercio, la Borsa, gli uffici postale e telegrafico e la Cassa di Risparmio avevano la loro sede nello splendido e recente palazzo Camerale.

Messina possiede una Università che ha per sede un grandioso palazzo disegnatò dal Gesuita messinese Natale Masaccio; annessa vi è una biblioteca ricca di pregevoli manoscritti, specialmente greci e vari palinsesti. Importante è pure la Pinacoteca in cui si conservano gli unici quadri certi di Antonello da Messina e altri di Polidoro da Caravaggio, del Rodriguez. Annesso all'Università vi è pure un ricchissimo Museo di storia naturale, di vasi greco-siculi, di medaglie una collezione ornitologica di marmi.

Tra i monumenti va ricordata la statua colossale della Vergine, eretta nel 1758 sulla piazza dell'Immacolata; su quella dell'Annunziata sorge la statua di Don Giovanni d'Autria, il vincitore della battaglia di Lepanto.

Una città così importante non manca di scuole pubbliche oltre le solite ginnasiali e tecniche: di più vi hanno vita fiorente una Accademia di scienze, scuole di musica e di ginnastica. Anche gli istituti di beneficenza sono alligati in edifici importanti, tra cui è da ricordarsi l'ospedale che incominciò nel 1542 non fu ultimato che nel 1615: è un grandioso fabbricato di forma quadrata.

Ma quello che forma la migliore bellezza della infelice città è la Marina con un bellissimo porto formato da una lunga lingua di terra ripiegata a falce che lo protegge contro l'infuriare dei venti. Lungo il porto si stende una banchina larga 33 metri ed è tutta fiancheggiata dai palazzi in stile rinascimento che formano la via Vittorio Emanuele.

E' questa una delle più belle marine di tutta la Sicilia e specialmente quando i bastimenti riempiono il porto il suo aspetto è veramente incantevole: il nome antico di Teatro marittimo che ancora ritiene è ben appropriato al luogo.

Sulla lingua di terra che chiude il porto, oltre i due fari e il forte detto di S. Salvatore, ha la sua sede il distretto militare, il magazzino per carbone e petrolio mentre lungo la banchina si trovano i magazzini generali, la Dogana, il Mercato, la Sanità Marittima, il Gazometro.

Reggio Calabria.

La città di Reggio Calabria, quale è od era al presente, fu riedificata su nuova pianta dopo il disastro del 1783: essa presentavasi come una delle più belle e più simmetriche dell'Italia meridionale.

Disposta quasi ad anfiteatro su poi declivi dei colli, essa gode di un clima temperato e di una invidiabile ferocità del suolo. La passeggiata sulla marina colla splendida vista delle montagne messinesi

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Porcia

1 gennaio.

Una vecchia abbruciata.

La sessantenne Nadalini Paier cadde, mentre stava sola, sul fuoco, e le fiamme la investirono senza che essa potesse difendersi. Della disgrazia in paese se ne seppe solo ieri, quando per il forte fetore che si sprigionava dalla casa alcuni vicini si decisero ad entrarvi e trovarono la vecchia tutta carbonizzata fino alle gambe.

La macabra scoperta produsse dolorosa e viva impressione.

Tarcento

31 dicembre.

Per i disgraziati fratelli del mezzogiorno. — Con encomiabile sollecitudine il Sindaco, G. Batta Serafini, ha convocato oggi, nel palazzo municipale, le autorità e i maggiorenti del paese, per avvisare ai modi di venire prontamente in soccorso ai danneggiati dal terremoto.

Risposero tutti all'invito, meno alcuni impediti.

Esclusa fin da principio l'idea di feste di beneficenza, si deliberò la nomina di una Commissione, perché, coadiuvata dalle gentili signorine del paese, procedono a una sottoscrizione; e la Commissione venne nominata seduta stante. Per domani sono convocate le signorine. I presenti sottoscrissero subito L. 747; e il paese risponderà con eguale slancio.

Il plevano, che ne aveva preso l'impegno in seduta, raccomandò caldamente dall'altare di concorrere generosamente. Per la spedizione dei sussidi, si è affacciata l'idea di eseguirla per mezzo di invio di fiducia unendosi a qualche altra città. L'idea merita considerazione dalla Provincia.

Cimolais

31 dicembre.

Cronaca triste. — Il 25 corrente certo Bressa Carlo di anni 45 fu trovato morto orribilmente abbruciato presso il suo focolare dove stava riscaldandosi. Avendo altra volta mostrato tendenza alla paralisi si crede che sia stato colpito da improvviso malore e così caduto sul fuoco. La moglie e la figlia si trovavano fuori di casa. Entrate lo trovarono carbonizzato.

Latisana

1 gennaio

Pei fratelli colpiti dalla sciagura. — Nel pomeriggio del 30 u. d. per iniziativa del comm. Francesco Zuzzi Presidente e del sig. Ermanno Rossetti Direttore, il Consiglio di Amministrazione di questa Banca Cooperativa unitesi appositamente d'urgenza ha deliberato all'unanimità di erogare lire mille a favore dei danneggiati dal recente terremoto Calabro-Sicilico.

Detta somma venne al momento rimessa al sig. Prefetto di Udine perché, a mezzo della Banca d'Italia, la faccia pervenire al Comitato Nazionale di Soccorso.

Ieri al tocco poi si è riunita d'urgenza la Giunta Municipale e, per le popolazioni colpite dal terrificante disastro, prese le seguenti deliberazioni:

- 1.° Di erogare L. 500.
- 2.° Di promuovere una sottoscrizione pubblica con un appello ai cittadini.
- 3.° Nominò la Commissione per raccogliere le offerte nelle persone dei sigg. avv. Gino Ballico, Antonello Morossi, Ada d'Attri Peloso-Gasperri, Lelia Rossetti e Assuntina Pittoni.

Ed eccovi l'appello pubblicatosi stamane:

Concittadini!
Questa terra lontana, piena di sentimenti per l'immane catastrofe che tante città designa alla pietà umana, non sia secondata nell'impeto d'amore vivissimo che prorompe dall'intera Nazione, e concorre nel tributo di soccorso per l'immensa sventura che tutta Italia attrista, tutto il mondo commove, in un dovere di civile fratellanza.

Grande è la prova domandata alla generosità nazionale. Ma per quanto questa possa rispondere, sarà sempre impari al flagello che rovinò in brevi secondi splendide, nobilissime città, illustri nelle storie.

Palmi, Reggio, una corte di paesi, e quella stessa Messina da cui irradiarono i primi albori della nostra gentile favella, sporgono le braccia chiedendo angosciato soccorso.

Concittadini! A Voi!
La Vostra Giunta ha deliberato di iniziare la sottoscrizione con **Lire Cinquecento**. La Banca Cooperativa ha già versato **Lire mille**.

Facciamo appello al Vostro cuore, perché le offerte abbiano seguito.

Latisana, 1 Gennaio 1909.
Il Sindaco: **Gaspere Peloso-Gasperri**.
— La Giunta: **Ermanno Rossetti, Domenico Pittoni, Dott. Gino Ballico, Ernesto Donati**. — Il Segretario: **Dott. Girolamo Elro**.

Ognor che farlo è dato
Giovare all'uomo, l'opera è dell'uom più bella
e Latisana, come sempre, risponderà con slancio al nobile invito della sua Rappresentanza. Ne siamo sicuri.

Incendio domato. — Questa sera verso le 6 nella casa del magg. Toselli e precisamente nella camera in affitto al signor Reggio Innocente si è manifestato un incendio.

Il fuoco, prodotto da ignote cause distrusse

i mobili e tutti i valori che formavano la piccola fortuna del buon Innocente. Grazie al pronto accorrere di alcuni coraggiosi il fuoco venne circoscritto e spento.

Pro Calabria Sicilia. — Oggi nella Chiesa Abaziale si fecero le elemosine a vantaggio dei danneggiati dal terremoto. Le offerte dei fedeli furono generose. Per disposizione di M. ns. Abate si continueranno in tutte le feste del corrente mese.

Resiutta

1 gennaio

Ho dato un'occhiata al verbale della seduta consigliere 27 corr. affisso all'albo. Credo bene rissumere i punti salienti. All'inizio della seduta vi fu lunga discussione sul verbale di quella precedente. Il Consigliere anziano vi aveva fatto inserire i nomi dei consiglieri che avrebbero provocato lo scioglimento della seduta. Questi protestarono e chiesero che i propri nomi fossero cancellati. Il Consiglio a maggioranza deliberò di non approvare l'inserzione chiesta dal consigliere anziano.

Fu accordata sanatoria alla spesa per acquisto calce previa assicurazione che la Giunta farà sempre regolarmente documentare i conti delle spese e che il pubblico danaro sarà erogato con ogni cautela.

Circa la domanda del segretario dell'emigrazione in proposta del consigliere Lunotti Adolfo che non ritiene tale istituzione benefica fra gli emigranti perché di carattere politico, viene la stessa respinta.

Viene accordata sanatoria alla vendita di piante verbalmente accordata nel giugno decoro a Grolum Angelo. Il Consigliere Savia Vigiun si lagna di tale irregolarità e vuole che in avvenire ogni cosa si compia nei modi di legge.

Circa il Consorzio veterinario si approva un ordine del giorno con cui si dichiara che il Comune si staccherà dal Consorzio ove non venga tolto l'obbligo che il Comune di residenza del veterinario corrisponda un contributo di L. 200 e sia invece mantenuta la disposizione che la residenza si stabilisca ove si concentra il maggior numero di capi di bestiame.

Con voti 6 contro 3 si approva la proposta di far ratiche perché il sindaco receda dalle dimissioni.

Circa il Bilancio Preventivo vengono mantenuti gli stanziamenti passivi precedentemente deliberati, si aumentano quelli attivi, diminuendo di L. 400 la sovrapposta.

Istituzione scuole per gli operai. Venne oggi pubblicato avviso con cui si proroga il termine per la iscrizione fino a mercoledì pros. La tassa per il corso invernale 1909 è L. 10.

Gli iscritti devono avere almeno 16 anni. Le lezioni riguarderanno le seguenti materie: Italiano-Tedesco-Aritmetica-Geometria-Disegno. Il dott. Toffaletto terrà conferenze sui soccorsi d'urgenza e sull'igiene professionale. Il sig. Suzzi Giuseppe a chi lo desiderasse darà lezioni di musica.

Si raccomanda caldamente agli operai di iscriversi alla scuola in cui apprenderanno nozioni utili specialmente per chi emigra. Ai 3 migliori in premio verrà restituita la tassa ed ognuno riceverà un certificato di frequenza.

Fiume di Pordenone

31 dicembre.

La morte del Tominato Antonio. — Ieri sera (mercoledì) alle 16 è morto quel povero Tominato Antonio, percorso brutalmente dai suoi due figli.

Oggi seguirà la sezione cadaverica. Si fa strada la voce che il giorno di Natale, nel quale avvenne il fatto, l'ucciso fosse brilo ed avesse minacciato con una roncola i figlioli. Il più giovane gli diede un pugno che lo fece cadere colla testa su uno spigolo della porta. La voce è veritiera. Il Tominato era per natura uomo violento: da tempo non andava d'accordo coi figli. Era stato chiamato dal Sindaco ed egli neppure si presentò.

Gemona

1 gennaio.

Fornitore all'Ospitale. — Deliberatorio della fornitura per l'anno 1909 dei medicinali rimase il farmacista sig. Gabriele Dall'Acqua con un aumento del 5 0/0 sui prezzi del catalogo Erba.

Per il pane la sig.ra Teresa Zoratti per il prezzo di L. 35.50 al quintale.

Per la carne andò deserta l'asta nessuno avendo concorso.

Beneficenza. — Il la offerta al Patronato scolastico in morte del prof. Sutto. Stroili Francesco L. 5. Giavedoni dott. Antonio, Giuseppe di Francesco Stroili, Fedrigo-Perissutti avv. Federico e Rossini Carlo L. 1 ciascheduno.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Patronato scolastico. — Il giorno 10 corr. avrà luogo l'Assemblea generale dei soci in una sala del fabbricato scolastico urbano per trattare i seguenti oggetti.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rassegna finanziaria.
3. Nomina delle cariche.

Dati statistici. — Ecco il movimento della popolazione nella Pieve Arcipretale di Gemona.

Morti in parrocchia N. 201 (maschi 83 femmine 118) dei quali 176 parrocchiani e 25 forestieri.

Fino ad un anno di età morirono N. 61 da 1 a 12 N. 21, da 12 a 30 N. 14, da

30 a 60 N. 31, da 60 a 70 N. 23, da 70 a 80 N. 34, sopra gli 80 N. 17, il più vecchio è morto nell'età di 91 anni.

Nell'ospedale Civile di S. Michele morirono 25 persone di cui 6 di Gemona e 19 forestieri.

Suore francescane N. 6. Sacerdoti N. 1. Morti improvvisi N. 5. Nati 368 di cui 193 maschi e 175 femmine, un aumento quindi sulle nascite dell'anno decorso di 24 persone.

Tra i nati 368 come sopra detto ed i morti 176 appartenenti, alla parrocchia viene un accrescimento di popolazione di 192 individui. Matrimoni N. 90.

In segno di lutto per le disgrazie dell'avvenuto né la Banda della Società Operaia né la Fanfara dell'Oratorio quest'oggi fecero la tradizionale passeggiata musicale.

Nei paesi del disastro si trovano in guarigione 4 nostri compaesani, e dei quali nulla si sa ancora della loro sorte.

Il nostro Municipio per acquistare le apprensioni delle loro famiglie ha domandato quest'oggi telegrafiche informazioni.

Viene pure esposta la bandiera abbrunata.

Spilimbergo

1 gennaio.

Pro Sicilia et Calabria. — Con questo titolo giovedì alle 11 — dietro iniziativa della nuova amministrazione — si è costituito un Comitato per raccogliere offerte;

Cronaca Cittadina

Udine per gli sventurati colpiti dal terremoto

È un plebiscito unanime di dolore e di commiserazione quello che Udine gentile mostra in questi giorni ed è uno slancio ammirabile di anime buone tutto l'incrocarsi di iniziative aventi lo scopo di soccorrere i disgraziati nostri fratelli di Calabria e di Sicilia.

La riunione di giovedì.

Giovedì nel pomeriggio ebbe luogo in Prefettura una riunione cui intervennero il Prefetto, il Sindaco e le notabilità cittadine per la costituzione di un comitato di soccorso provinciale. Si venne nell'idea di aggregare al comitato tutti i Sindaci della Provincia cui sarà affidato il lavoro di sottoscrizioni comunali il cui ricavato verrà mandato al comitato provinciale di Udine.

Il Comitato risulterà composto dei signori: sindaco di Udine, presidente: sen. di Prampiro, deputati dei Friuli, comm. Ronier cav. Roviglio, sindaci del capoluogo di mandamento, comandante del Presidio, presidenti degli istituti di credito, Camera di Commercio, Associazione Agraria, Club Alpino, Sindacato della Stampa, Camera del Lavoro, Associazione Commerciali, Società Operaia, Unione Esercenti, Società Agenti, Corale Mazzucato, Consorzio Filarmónico, Dante Alighieri, Trento e Trieste, Reducci, Ginnastica e Scherma, Forti e Liberi, Croce Rossa e Unione Velocipedistica.

Il Comitato ha fatto affiggere già stamane un manifesto ed ha diramata una circolare invito ai sindaci.

La giornata di ieri - Altre offerte Rimpatrii.

Seguendo l'esempio di altre città anche a Udine furono ieri le visite ufficiali di Capo d'anno abolite.

La Giunta nella seduta di giovedì deliberava un primo sussidio di 2500 lire e la Cassa di Risparmio locale offriva pure il suo obolo di 5000 lire.

Ci si informa che giovedì si presentarono in Prefettura alcuni siciliani provenienti da Trieste. Essi si recarono dall'autorità per ottenere il viaggio per la Sicilia di dove non hanno potuto avere ancora notizia della loro famiglia.

12.000 lire dei Reduci.

Il Consiglio direttivo dei Reduci dalle Patrie Battaglie, riunitosi d'urgenza, ha deliberato di elargire per la Calabria la somma di L. 12136.29 costituita dal fondo capitali e interessi maturati a tutto un raccolto nel 1895 dopo i fatti di Aigues Mortes in Francia e trattenuta per esuberanza di denaro raccolto.

Tale somma era depositata presso la Banca di Udine.

La sezione locale della Croce Rossa offrì lire 500.

La conferenza del prof. Paoletti.

Ieri sera alle 5 al Club Unione il prof. Paoletti tenne l'annunciata conferenza sul tema: I fenomeni naturali che hanno nuovamente colpito la Sicilia e Calabria.

Egli svolse brillantemente il tema e fu applauditissimo.

Furono raccolte offerte per oltre cinquecento lire.

Un telegramma del Sindaco di Venezia.

Il Sindaco di Venezia ha telegrafato al comm. Peccole che domenica partiranno da Venezia tre piroscafi per la Sicilia con carico di soccorso, e che quindi si appronti subito materiale, legname, ecc.

La passeggiata studentesca di beneficenza.

Il Comitato degli studenti ci comunica gentilmente l'itinerario dei carri che doche domani andranno in giro per la città raccogliendo l'obolo della pubblica pietà.

Ecco l'itinerario dei singoli carri: Carro N. 1 — Piazza V. E., V. Cavour,

il Comitato è composto dai presidenti delle varie istituzioni con a capo il Sindaco avv. Oriani.

Un nobilissimo manifesto ha pubblicato in tale occasione il Sindaco stesso.

Lunedì alle 11 — con intervento delle autorità — si terrà in Duomo un solenne ufficio funebre per le vittime dell'immane disastro.

Scambio di cortesie. — Oggi — 1 gennaio — l'Arciprete e il Sindaco si sono scambiate le visite di Capo d'anno. Tale atto — che richiama le nobili tradizioni d'un tempo — fu da tutti elogiato.

Giovedì sera in Duomo ha tenuto il solito discorso il prof. Paschetto che piacque assai al numeroso auditorio.

Al Circolo Democ. Cristiano sabato 2 terrà una conferenza sul «1908» il sacerdote Giordani.

Montereale

31 dicembre.

Domenica 27 corrente Bucco Sante di Andreis s'era portato a questo Ufficio postale per riscuotere 500 lire che un figlio gli aveva spedito dalla Germania.

Colto da sinesce sulla pubblica strada fu trasportato all'osteria dell'«amico Forte» dove pochi minuti dopo spirò. Il fatto suscitò grave impressione.

Cronaca Cittadina

Udine per gli sventurati colpiti dal terremoto

V. Canciani, P. XX Settembre, V. Grazzano, V. Mistrangoni, Piazzale 26 Luglio, V. Pascolle, V. Zanon, V. Valvason, P. Mercato nuovo, V. Rialto, P. V. E.

Musica del Riceratorio Carlo Facci, Cassiere Bazzi Pietro, direttore Nicolò Mattia. Carro N. 2 — Partenza Piazza V. E. — V. Mercatovecchio, V. Bartolini, V. Palladio, V. Mazzini, V. Villalta, V. Superiore, V. Deciani, V. Gemona Chiavris, V. Gemona, V. Giovanni d'Udine, V. Liruti, Piazza Umberto I, V. Portanova, V. Bartolini, V. Mercatovecchio, Piazza V. E.

Musica di Nigaredo — Cassiere Cavalieri — Direttore Venier.

Carro N. 3. - Partenza Piazza V. E. — Via Manio. P. Patriarcato, Vie Missionari, di Mezzo Bertoldia, Ronchi, Trappo, Tomadini, Fracchioso, Piazza Umberto I, Patriarcato, Vie Lovaria, Prefettura, Manio, Piazza V. E.

Musica Colugna — Cassiere De Gasperi — Direttore Da Laurentius.

Carro N. 4. Partenza Piazza V. E. Vie della Posta, Aquileia, Piazzale Palmanova, Viale Palmanova, della Stazione, Via de Rubis, Cussignacco, Cavallotti, Savorgnana, Cavour, Piazza V. E.

Musica-Fanfara — Cassiere Giacobbi — Direttori Calligaro e Angeli.

Il denaro e gli oggetti verranno depositati presso il Municipio nel pomeriggio; alla presenza del presidente Wertheimer, dei direttori e cassieri dei singoli carri e di un incaricato del Municipio sarà fatto il riscontro ed il versamento al Comitato centrale.

Altre serate di beneficenza.

Ci si annuncia che il Comitato studentesco sta elaborando il programma per una serata di beneficenza che si darebbe in uno dei Teatri Cittadini.

Il Riceratorio F. U. come annunciato in altra parte del giornale prepara una serata pubblica che riuscirà completamente, dato il nobile scopo cui mira.

La «Tommaso» cerca soccorsi.

Il Consiglio centrale direttivo della Nicolo Tommaso ha diramato ai presidenti delle Sezioni e ai Soci tutti della «Nicolo Tommaso» il seguente nobile appello.

Collegli e colleghe!

Nessuno di noi può rimanere indifferente di fronte alla sciagura che pesa sulla patria nostra diletta. Fratelli lontani lottano contro le supreme agonie del dolore, della miseria e della morte. La N. Tommaso, in nome dei sentimenti di umanità, in nome dei santi precetti della carità cristiana, chiede a voi l'aiuto pronto e generoso che possa in qualche modo alleviare un sì profondo cordoglio.

Apri per tanto fra le sezioni ed i singoli soci una sottoscrizione che dia modo alla nostra associazione di affermare la sua solidarietà nell'opera buona che si impone oggi come un dovere a tutti gli italiani.

Per il C. D. della N. T. La commissione incaricata: On. Ottavio Cornaggia, cav. Francesco Marcolli, dott. Vico Nocchi, Paolo Carcano, Carlo Zanon, prof. Michele Barzaghi, Maria Magnacavallo.

Il segretario **Adriano Saporito**

NB. Le sottoscrizioni sono promesse dal C. D. delle singole sezioni. Le somme raccolte devono essere trasmesse nella massima sollecitudine alla sede della N. T. (Milano, Via Signora, 5). Le somme saranno erogate con riguardo speciale alle famiglie dei collegli. I nomi dei sottoscrittori verranno pubblicati sui nostri giornali scolastici.

Le offerte per la Sezione Friulana «Caterina Percotto» si ricevono presso il Se-

e dell'Etna è incantevole. Ha vie larghe e spaziose, piazze eleganti ed ornate di monumenti, e conta parecchi edifici tanto sacri quanto profani di rilevante importanza.

È, primo di tutti, la Cattedrale, edificio di antica costruzione, incendiato durante l'invasione turca, e rifabbricato nel 1580: fu restaurato più volte anche in seguito. Altre Chiese importanti sono quelle di San Vincenzo, il Santuario della Consolazione in cui si venera una immagine della Vergine che nel 1743 fu dichiarata solennemente patrona della città.

Reggio, una delle città della Magna Grecia, non manca di messe abbondante di oggetti antichi tutti raccolti in un importante Museo che possiede splendidi campioni di terrecotte, di bronzi, di marmi, di mosaici, di monete e medaglie.

Possiede la città un Ospedale, un Orfanotrofio, Monti di piastè e altri per borse di studio e per elargizioni dotali. Le industrie, nonostante le gravi intatte dei frequenti terremoti, vi erano fiorenti: caratteristica fra tutte le altre quella della produzione dell'essenza del bergamotto: anticamente quella della coltura dei bachi era la principale, ora invece essa è limitata, però i suoi prodotti di filatura meritano considerazione.

Nel 1872 fu iniziata la costruzione del porto, abbastanza profondo e sicuro contro le maree ed i venti del nord che imperverano in quelle regioni. Due *ferry-boats* mettono in comunicazione la costa reggina coll'opposta di Sicilia: come è noto, si caricano su di essi i treni che vengono trasportati così attraverso lo stretto.

Floridissima città nonostante i frequenti saccheggi dei turchi che trassero schiavi numerosi abitanti, ebbe a subire la durissima prova del terremoto del 1783: quello del 5 febbraio ne cominciò il guasto; quello del 7 lo continuò e quello del 28 marzo lo diè l'ultimo crollo.

Tutto cadde in rovina: risorta da quella disgrazia nel 1811, subì altri danni dalle commozioni telluriche, le quali si ripeterono nel 1894 e con gravi danni nel 1905.

Palmi.

Capoluogo di mandamento, Palmi conta 10.923 abitanti e trovasi a 41 chilometri da Reggio, all'altezza di 250 metri sul livello del mare.

È difficile immaginare una situazione migliore di quella che gode questa gentile cittadina, la quale ha davanti a sé un panorama veramente incantevole.

Ricca di industrie variate, essa però primeggia per quella dell'olio e del vino.

Palmi fu già provata dalla sventura, quando, come su tutta la Calabria, imperverò il famoso terremoto del 1783: allora essa fu completamente atterrata e sotto le macerie perirono mille e quattrocento persone.

Alla immane disgrazia seguì una feroce pestilenza che tosse di vita quasi tutti i superstiti della prima sciagura.

Risorse ben presto, benché non nel medesimo luogo, e il terremoto del 1894 la danneggiò nuovamente, benché in misura non tanto grave quanto quella del 1783 e quella attuale.

IMPORTANTE SENTENZA

dell'Ufficio imperiale delle Assicurazioni in Berlino concernente gli operai it. sinistrati.

Il giorno 10 corrente venne discussa davanti l'Ufficio imperiale delle Assicurazioni in Berlino (Reichsversicherungsamt) la causa-infornuto dell'operaio sinistrato Giusto Vidoni.

Al Vidoni, che era difeso all'udienza personalmente dall'avv. Pertile, Regio addetto dell'emigrazione italiana in Germania, venne dalla Hesson Nassanische Bauge Werks-Berufsgenossenschaft di Francoforte sospeso il pagamento della rendita in base al § 4 Ziffer 2 della legge germanica concernente l'assicurazione obbligatoria degli operai contro gli infortuni sul lavoro. Il Sodalizio Professionale sosteneva che i sinistrati italiani avessero diritto a riscuotere la loro rendita solamente nel caso in cui risiedessero nel territorio dell'Impero germanico o in Italia; l'avv. Pertile sosteneva invece che la decisione del Bundesrat del 29 luglio 1901, in forza della quale venivano abolite a favore dei sinistrati italiani le disposizioni restrittive della legge, concernenti il pagamento delle rendite, dovesse venir interpretata nel senso, che gli operai italiani potessero riscuotere le loro rendite in qualunque parte del mondo essi avessero fissata la loro residenza, purché avessero spedito al Sodalizio professionale il loro nuovo indirizzo.

Il Reichsversicherungsamt accolse pienamente le conclusioni del Regio Addetto e stabilì il principio che i sinistrati italiani dovevano venire considerati come aventi i medesimi diritti degli operai tedeschi, per quanto riguarda la riscossione delle loro rendite, e che essi, come gli operai tedeschi avevano quindi il diritto di riscuotere tali rendite in qualsiasi parte del globo si trovasse. Casi di sospensione di pagamento di rendite per lo stesso motivo si verificarono anche recentemente con altri Sodalizi professionali, per cui gli operai italiani, cui fosse stato sospeso in passato o venisse sospeso in avvenire il pagamento della rendita per il motivo suaccennato, devono testo rivolgersi per la tutela dei loro interessi al Segretario dell'emigrazione di Verona che farà le opportune pratiche per mezzo del solerte R. Addetto dell'emigrazione in Colonia.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria **A. Manzoni & C.**, di Milano, via S. Paolo 11.

gretario Cassiere avv. Luciano Fantoni — Via Zanon, 11.

L'Associazione Commercianti

ha inviato ai soci la seguente lettera circolare:

Egregio Signore,
I nostri fratelli di Sicilia e delle Calabrie sono stati colpiti da un flagello.

Non solo dall'Italia, ma da tutte le parti del mondo è avvenuta una grandiosa manifestazione di solidarietà umana.

Udine, a nessuna consorella seconda, costituiti ieri un Comitato provinciale a far parte del quale è stato chiamato pure il Presidente della nostra Associazione.

Mentre la Presidenza ha votato d'urgenza una modesta erogazione dai fondi sociali, essa fa appello a tutti i Commercianti ed Industriali perchè le offerte con le quali il loro cuore risponderà al grido di dolore di quelle sventurate terre facciano capo alla nostra Segreteria (Via Manin) onde il nostro Sodalizio possa rispondere alla grandiosità della sventura in quella maniera degna del Ceto che essa rappresenta.

L'Associazione poi rivolge viva preghiera a tutti gli industriali perchè si facciano iniziatori di una sottoscrizione fra gli operai dei loro stabilimenti e facciano tosto pervenire le offerte relative alla propria Segreteria.

La Presidenza dell'Associazione

In Provincia.

Abbiamo da Gemona: La Giunta Municipale ha indetto per Domenica 3 nella sala del Palazzo Comunale alle ore 5 pom. una riunione, per la costituzione di un Comitato che raccolga le offerte in favore dei danneggiati della Sicilia e Calabria.

Questa mattina sono partiti per i luoghi del disastro un picchetto di 14 alpini, della 7 Compagnia qui di stanza, zappatori ed infermieri al comando di un sergente.

Abbiamo da Spilimbergo: La Giunta Municipale riunitasi d'urgenza deliberò di erogare Lire 300 a favore dei fratelli meridionali così terribilmente colpiti dalla sventura.

La Banca di Spilimbergo offerse L. 250. Il Comitato pro-Sicilia e Calabria ha pubblicato un nobile manifesto eccitante la cittadinanza a soccorrere i danneggiati da tanta iattura.

Abbiamo da Flambro: Stasera (1) fra i membri della nostra Filarmonica fu aperta una sottoscrizione a favore dei nostri fratelli di Reggio Calabria e Messina colpiti dall'immane disgrazia che fruttò subito Lire 10.

Pocsi si continuò nella riprova generale dei pezzi musicali che si suoneranno domattina, primo giorno dell'anno, quale saluto augurale dei Filarmonici ai compaesani.

Da Maniago ci scrivono: Oggi (1) nella sala comunale, previo invito del sindaco, si radunarono molti cittadini per passare alla nomina di un comitato di soccorso per i nostri fratelli colpiti dal disastro del terremoto.

Da Pasiàn Schiavonesco ci mandano: Si è qui costituito un Comitato per raccogliere delle offerte a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

A norma poi d'ogni offerente avvertiamo che le offerte potranno pure essere indirizzate allo studente Eugenio Cromas delegato dal Comitato stesso a raccogliercle.

Disposizioni postali.

Il Min. delle Poste avverte che fino a nuova disposizione non si accettono dagli Uffici postali, effetti da riscuotere su Messina, Reggio di Calabria e piazza colpite dal terremoto; gli effetti in corso saranno restituiti ed i vaglia rimborsati ai mittenti.

Perdite località è pure sospeso il servizio dei vaglia.

Offerte e Rappresentazioni.

La Camera di Commercio ha deliberato di offrire lire mille al Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati dal terremoto. Affinchè detto importo, al pari di quelli già deliberati da altri enti locali, giunga con la maggiore sollecitudine sui luoghi del disastro; esso venne già spedito secondo le istruzioni della Prefettura.

Lunedì 4 corr. avrà luogo una grande serata di beneficenza al Cinematografo Edison a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto. Il sig. Roatto verserà tutto l'incasso lordo assumendosi a suo carico le spese. Il direttore sig. Sabbia si assume le spese di stampa dei biglietti e dell'orchestra. Un apposito Comitato di studenti è incaricato del servizio di Cassa.

Le Comunicazioni del comitato Prov.

Il Presidente del Comitato Provinciale pro Sicilia e Calabria ha dovuto ritardare a lunedì la convocazione del Comitato stesso; prese frattanto in via d'urgenza accordi col Comitato speciale per la passeggiata di domenica, organizzata dagli studenti, a cui si è associata la Camera di Lavoro per farla riuscire.

Fra le istituzioni chiamate a far parte del Comitato ordinatore vi era pure la Camera del Lavoro. Nella compilazione affrettata del manifesto, che venne stampato durante la notte del 31 dicembre, fu per inavvertenza dimenticata l'indicazione del sodalizio operaio, che il Comitato Provinciale comprende fra i suoi collaboratori.

Le funzioni di cassiere verranno provvisoriamente esercitate dal Presidente del Comitato centrale a mezzo del sig. dottor Virginio Doretta.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

Ricreatorio Festivo Udinese

Bicchierata al prof. Bulgari — Una recita pro danneggiati — La serata di iersera.

E' sempre con piacere che ci occupiamo delle cose di questo simpatico Ricreatorio che ormai, mercè lo zelo infaticabile del Direttore don Combrani e la buona volontà dei giovani soci, si avvia sicuro verso un avvenire florido.

Già vedi sera per festeggiare la fine d'anno, i soci si raccolsero nella sala del Circolo e con gentile pensiero offrirono al nuovo socio, il valoroso pubblicista bresciano prof. dott. Bulgari, una bicchierata.

Prima però della bicchierata si organizzò una serata musico-drammatica che dovrà darsi quanto prima a beneficio degli sventurati fratelli calabresi e siciliani.

Il programma per questa serata non è ancora concretato; di ciò ne fu affidato il compito ad una Commissione che, presieduta dal prof. Bulgari, siamo certi «partorirà» qualosa di grande e di attraente.

E poi si passò alla bicchierata.

Il prof. Bulgari ringraziò commosso dell'accoglienza a lui fatta e disse brillanti ed applaudite parole sul movimento giovanile cattolico, comparandolo al movimento non meno serrato e certamente più audace dei giovani avversari.

Dissero pure brevi parole il consigliere Clemencich Massimo e l'abbé Guignonet il quale pure in questa occasione trovò modo di fare della «réclame» alle conferenze del Comitato «Defensor» da lui presieduto.

Dopo ciò l'allegro e lieto convegno ebbe fine. Ieri sera poi ebbe luogo un trattenimento affollato da numeroso pubblico.

Il prestigiatore Barbarigo Clementini si produsse in numerosi giochi di prestigio e d'illusionismo riscuotendo una nmi calorosissimi applausi.

I giovani del Circolo Filodrammatico diedero il bozzetto «I vinti di Novara», splendido lavoro drammatico, interpetato mirabilmente dai vari artisti.

L'incasso netto da spese, andò devoluto con nobile scopo a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

Veniamo oggi informati che a richiesta generale si ripeterà domani a sera alle 19.30 i «Vinti di Novara» splendido e patriottico bozzetto di Berton che ieri sera, come sopra dicemmo, ottenne entusiastico suc esso. Si darà pure il «Deputato di Castelperso» commedia brillantissima di Bettoli. S'intermezzerà il bozzetto e la commedia col monologo «So tutto» di Giuntoli, detto dal medesimo.

Autopsia cadaverica. — Ieri l'altro si fece l'autopsia cadaverica di certa Rosina Terella moglie al ferroviere Ignazio Gnoli e morta improvvisamente sabato scorso.

La morte dell'infelice, in seguito a rapporto medico, si ascrive tra le morti naturali, nonostante fossero corse gravi voci in contrario.

Le statistiche del 1908. — Nel decorso anno sono stati denunciati al nostro Municipio 1320 nati e 1207 decessi.

I matrimoni celebrati nel Comune furono 298; le richieste di pubblicazioni 201; pronunciate da altre parti d'Italia 102, dall'estero 45.

Un incidente alla stazione. — Ieri mattina prima dell'alba due vagoni carichi di bovini vennero a cozzare tra loro sfasciandosi nei detti vagoni c'erano una quarantina di animali provenienti dall'Ugheria.

Di questi ben nove ne rimasero schiacciati.

IL FUTURO IMPERATORE D'AUSTRIA e la principessa Hohenberg.

L'Unione riceve da Berlino:

La Frankfurter Zeitung — ha da Vienna questa informazione riguardante l'arciduca Francesco Ferdinando: «Dal giorno in cui nello scorso anno l'imperatore Giuseppe cadde infermo, in poi, l'erede del trono ha preso parte sempre più decisiva a tutti gli affari di Governo. Egli è una intelligenza sommarmente lucida, abituata a pensare ed agire con indipendenza. E' uomo di grande criterio, che sa ponderare con calma e sa pienamente quel che vuole. Mai nessuna camarilla di corte potrà dargli ad intendere una cosa per l'altra. I clericali lo considerano come uno dei loro, e ciò è esatto; egli non soltanto è di sensi profondamente religiosi, ma anche mantiene col partito clericale relazioni più strette che con ogni altro gruppo politico. Il frate benedettino padre Agostino è suo confessore ed anche il suo consigliere politico».

Non so quanto quest'ultima asserzione contenga di vero; per informazioni mie sicure posso però confermarvi il resto. Se può esser permesso un confronto, aggiungerò che ad una convinzione e pratica religiosa pari a quella di Francesco Giuseppe e ad una identica intelligenza politica, l'arciduca Francesco Ferdinando congiunge una maggior energia di carattere; energia alla quale il suo matrimonio d'affetto con la contessa Chotk non solo non ha recato intacco, ma vantaggio. La consorte, ora principessa Hohenberg, è una donna di primissimo ordine quanto a cuore e intel-

letto; essa ha compreso in tutta la sua estensione l'ardua ed alta missione dell'arciduca.

E' noto che Francesco Ferdinando ha assunto il protettorato dello Schilverein cattolico, la grande e potente associazione scolastica austriaca; sarebbe forse più esatto dire che l'ha chiesto.

A MICHELANGELO.

Un monumento in omaggio al gran nome di Michelangelo Buonarroti, in Caprese: l'umile villaggio aretino che tutto fulge di gloria per avergli dato i natali.

Lo scultore Zocchi di Roma ha saputo tradurre nel suo bozzetto un'idea vigorosamente rappresentativa: la visione presaga di Michelangelo bambino: l'infante si sta risvegliando nella culla, ed ecco gli si affacciano le opere che dal suo genio usciranno, immortali: il Mosè, la Nozze, la Cupola di San Pietro, la Cappella Sistina...

Il monumento sarà tutto in bronzo. Protetto da un'edicola rustica, sorgerà sul parapetto che cinge un lato della piazza della Rocca, e avrà per sfondo i bei monti che circondano la ridente valle a nord. Si farà l'inaugurazione nel settembre del 1909.

Nessun migliore ginnastica per i polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarrhi, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorphènel.

Azzano Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. dal «Crociato».

In Camino di Battorio, ieri sera alle ore 7, spirava serenamente in Dio l'Anima bella di

Livia Asquini

unica figlia dei desolati Genitori, che insieme ai Parenti tutti, ne danno straziati l'annuncio.

La salma verrà trasportata a Percoto e deposta nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega dispensarsi dalle visite di condoglianza.

2 gennaio 1909.

La famiglia Stuelz di Tricesimo ringrazia riconoscente quei pietosi che onorarono la memoria del suo povero defunto

FRANCESCO

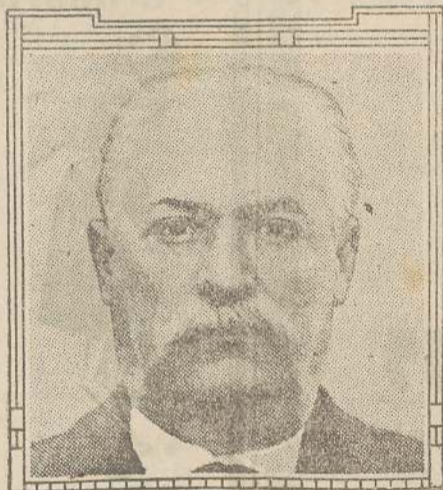
e chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Una vittima dell'influenza.

Rende omaggio alle Pillole Pink.

Esse lo hanno ristabilito.

Il Signor Nigrò Silvestro, Cedolato in notariato, Piazza Vittorio, Grimaldi (Cosenza), scrive:



Sig. Nigrò Silvestro

«Durante parecchi mesi, in seguito all'influenza, sono rimasto molto malato. Questa malattia mi aveva molto abbattuto. Non avevo più appetito, digerivo e respiravo con difficoltà e non dormivo quasi più. Ero, soprattutto, rimasto eccessivamente debole e tutto ciò che avevo fatto per fortificarmi non aveva dato risultati. Sentivo benissimo che in tali condizioni di salute, un po' di freddo sarebbe bastato per farmi contrarre una flussione di petto, la quale poteva avere facilmente ragione del mio organismo depresso. Allora ho preso le Pillole Pink, e le forze che mi mancavano sono subito tornate insieme all'appetito, al sonno riposatore, e alle digestioni».

Questa dichiarazione di un uomo minato da una fra le malattie più deprimenti che si conoscano, prova, in modo lampante, le ottime qualità delle Pillole Pink come rigeneratore del sangue. C'è ragione di notare altresì che il Signor Nigrò Silvestro ha già raggiunto l'età di 61 anni, e che malgrado questa età, un poco avanzata, la guarigione è stata ottenuta rapidamente come se si fosse trattato di un giovane. Le Pillole Pink, in fatti, sono buone per tutte le età e per tutti i temperamenti. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, reumatismi. Sono un perfetto tonico del sistema nervoso e guariscono la nevrosenza sotto tutte le forme. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

NEVRASTENIA

e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

CASA DI SALUTE

del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

Malattie degli occhi

difetti della vista

lo specialista d.r GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppello, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

TOSSE-CATARRO BRONCHITI-INFLUENZA
G'ARIGIONE SICURA con le CELEBRI ed INSUPERATE
Pastiglie D.r WALST
DI LONDRA
== Lire 1, ==
Deposito per l'Italia: Farmacia Cav. J. Monaco, S. Lio, Venezia
In Udine: Farm. Comessatti e Comelli

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI
== TOLMEZZO ==
per Chirurgia Generale Ostetrica — Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti



Impianti di Latterie
Apparecchi di Distillazione
rivolgersi alla
Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.
Telefono 2-96.
PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotone, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 250 SETTIMANALI - CHIUDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICOSTITUTTORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro
Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla chimica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
delle **OSSA** e del **SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, così facile e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Anfiplesi-Gliceroterpina-Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli incoerenti speculatori della salute pubblica giannui raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.



Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve essere interpretato a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma mi deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre di infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
Dev. G. ALBINI
Napoli 30 gennaio 1899. - Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatevi sempre per vostro
G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906.

NUOVA GRATA IGIENICA
a doppia piastra smaltata per CONFESIONALE, smontabile, lavabile
Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano
Deposito e Rappresentanza Esclusiva
per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA
Udine - F. FILIPPONI - Udine
Viale Ledra 30 (Stabillimento) telefono 3-06
Via Manin 13 (Negozi) telefono 3-07
Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da tutti gli igienisti e della quale così si scrisse il Ch.mo R.mo Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano.
« Sono lieto dichiararle che la grata per confessionale presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderata igienici poiché essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti ».

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
delle rinomate Terme di Salice
(presso Voghera)
per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 ciascuna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)
« Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purché restituite in buon stato ».
Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, II
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)
AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

D.° Raiser & Figlio
Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8
Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VESTITI
di propria fabbricazione
in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Depositi pianette, stole, veli nerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.
FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO
Impossibile concorrenza di negozianti
Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti
La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.
Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

AVVISO.
alle **Massaie**, alle **Lavandaie**, a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la nostra
“ Saponina ”
per bucato (Brevettata-Depositata). - Coll'uso di questo nostro prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di saponi, ottenendo un bucato candido e morbido.
Ed ecco brevemente come si impiega: Dopo aver messo a molle la biancheria in acqua semplice per un paio d'ore, levatela, e spremetela disponendola in un recipiente che abbia un foro otturabile al fondo. Fate bollire la quantità d'acqua che abitualmente adoperate per il bucato mettendovi, quando l'acqua bolle, la **“ Saponina ”**, in proporzione di 2 a 3 chili per ogni 100 litri d'acqua. Poscia che sia bollente, versatela sulla biancheria con cura e poi coprite con una coperta per mantenere il caldo. Quando dal foro di scarico sarà uscita la soluzione filtrata attraverso la biancheria, rimettetela in caldaia per ribollirla e versarla nuovamente. Questa operazione si ripete 3 volte circa per bucato normali, ricordando di chiudere il foro prima di fare l'ultima versata nella quale si lascerà immerso il bucato per alcune ore o anche per una intera notte. Quindi levate il liquido dallo scarico, estraete la biancheria dal tinazzo, strofinandola, ove occorra, nei punti più ribelli colla stessa soluzione avanzata. Risquatate capo per capo la vostra biancheria in acqua limpida, spremetela e stendetela all'aria libera, al sole o in stufa e avrete così ottenuto il vostro bucato candido e morbido e il tessuto non avrà sofferto mercè la azione saponificatrice del nostro prodotto.
Allo scopo di far apprezzare anche in Udine i grandi pregi della nostra **“ Saponina ”**, nella economia domestica, abbiamo concessa la **vendita esclusiva** al nostro rappresentante signor
Giovanni Gini Piazza Patriarcato N. 8.
il quale è il solo autorizzato allo smercio del genuino prodotto.
La **“ Saponina ”**, è in uso presso tutte le Lavanderie dei più importanti Istituti del Regno (Ospedali, Manicomii, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.).
Guardarsi dalle falsificazioni. I contraffattori saranno puniti a termine di Legge.
Unici fabbricanti
ENRICO HEIMANN & C.
Milano e Cornigliano Ligure

CURA DELL'ALCOOLISMO.
L'ubbrachezza non esiste più.
Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.
Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.
Diffidate delle imitazioni!
LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.
LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.
L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in Italiano.
La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.
La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiati indicati.
I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.
Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al
Coza House, 76, Wardour Street, Londra 391 (Inghilterra)
Depositi a UDINE: Plinio Zuliani, L. V. Beltrame Piazza Vitt. Eman., Luigi Biasioli.

PER LAVARE o rendere bianca la pelle
Farina di Mandole alla Violetta
pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franchi nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la boccetta di 24 pillole
ILIO E LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Muldissasi Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**“ALPINISTA”**, sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia.
Rituffare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che invitando coi caratteri esterni della confezione il vero **“Luser's Touristen-Pflaster”**, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede del consumatore.
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ELIXIR
Bottiglia litro L. 4,5
1/2 litro 2,8
franco per posta
China Manzoni
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA.
Tunico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito